

I voucher per il digitale e le assunzioni nel Sud

Giovanni Stringa

Imprese Per «favorire processi di trasformazione tecnologica e digitale», si legge nella manovra di bilancio, viene prorogata e rimodulata la disciplina relativa all'ammortamento e iperammortamento anche agli investimenti dei prossimi due anni, a condizione che si sia pagato entro il 2019 almeno il 20% come acconto. Un sospiro di sollievo per le **imprese**. E per Confindustria che ha spinto perché il governo inserisse una misura di continuità del piano dell'ex ministro Carlo Calenda. Stavolta c'è una rimodulazione che favorirà soprattutto le **piccole e medie imprese**. È prevista una maggiorazione del 170% per gli investimenti oltre 2,5 milioni e fino ai 10 milioni. Del 50% per investimenti oltre 10 milioni e fino a 20 milioni. E nessun incentivo sugli investimenti che superano il limite di 20 milioni. Come fare? Tramite domanda al ministero dello Sviluppo che eroga i voucher per la digitalizzazione. Per favorire le assunzioni Sud, la manovra prevede un fondo di 500 milioni di per il 2019 e altrettanto per l'anno successivo, per un totale quindi di un miliardo. Le Regioni interessate sono Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. Il provvedimento stabilisce un bonus contributivo per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di chi non ha ancora compiuto 35 anni. Ma le agevolazioni riguardano anche chi ha dai 35 anni in su, purché senza un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi. Per la prima categoria, quella degli under 35, l'esonero contributivo può salire fino al 100% ed è comunque cumulabile con altre agevolazioni o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla legge in generale.

